

Fondi post sisma a Paternopoli, Pasquino replica a Garofano. E Lo Vuolo: «Per me parla solo Rauzzino»

Paternopoli | 01/08/2012

PATERNOPOLI – Botta e risposta fra i consiglieri comunali dopo la vicenda dei fondi post – terremoto dell’80. **Gennaro Pasquino** replica alla lettera aperta di **Antonello Garofano**.

«In riferimento alla delibera di consiglio comunale numero 27 del 2006, a quei tempi Lei, di fatto, non ne faceva più parte del gruppo di Opposizione di “Sinistra Democratica”, e nel merito si sono espressi unicamente sulla suddivisione della cifra assegnata. Per il resto, esiste un parere dell’U.T.C. in qualità di esperto per ciò che concerne la responsabilità tecnica, e comunque la responsabilità finale, intendo quella legale, è sempre di chi ha pubblicato la graduatoria, cioè il Sindaco.

Per ciò che concerne la sua di responsabilità politica, non ho nulla da rimproverarmi, perché non è mai stato organico al Gruppo di Sinistra Democratica, e testimoni ce ne sono a decine.

Tranne che le primissime votazioni sul “dissesto Finanziario dell’Ente” che portano anche la sua firma, ha agito autonomamente. In seguito trattasi di pura coincidenza di voto. Infatti, non conserviamo traccia del suo operato: non una sola proposta, non una sola interrogazione od altro tipo di atto nei confronti della Compagine di Maggioranza da Lei partorito nei DS. Tornando alla delibera incriminata, la vera responsabilità politica è in capo a “quegli elementi” che hanno poi ratificato l’atto che poteva essere identificato “errore di buona fede” commesso in sede di assemblea consiliare, in altre parole, la delibera di Giunta Comunale n. 28 dell’8 marzo 2007, dove non ci poteva essere margine per l’errore d’interpretazione, poiché era possibile il riscontro direttamente sulla graduatoria allegata. Infatti, la delibera porta la firma di due importanti esponenti del PD locale. A pubblicazione avvenuta della suddetta delibera di G.M. sia io che Quirino Lapio avevamo riscontrato le anomalie nella graduatoria dei contributi, denunciandole prima politicamente con un manifesto del 21 marzo del 2007 e poi diffidando la compagine di maggioranza prima che si aprissero i lavori nella seduta del 29 marzo dello stesso anno, ed infine legalmente con nota indirizzata principalmente al Sindaco in data in data 31 marzo 2007”. Dopo queste precisazioni, Gennaro Pasquino pone una domanda all’altro consigliere: “Nel frattempo lei dov’era?”

Afferma il falso quando dice che nel modus operandi del gruppo di minoranza di allora mancavano concertazione, collegialità, integrazione, umiltà, conoscenze legislative, spirito d’iniziativa, amore per la cosa pubblica ma soprattutto, mancava la visione degli atti deliberativi”. Basta chiedere a tutti gli iscritti della “Sezione di Sinistra Democratica” di allora. Mai nella storia dei partiti politici di Paternopoli si è avuto tanto rispetto per le regole democratiche nonché per le varie componenti di partito. Oltre al fatto che puntualmente venivano portate in sezione tutte le delibere sia di Consiglio sia di Giunta dove collegialmente si decideva. A riscontro di quanto dico, Lei chiese ed ottenne anche dopo essersi formalmente sganciato dal Gruppo “Sinistra Democratica”, le delibere di Giunta 2002-03 di Felice De Rienzo, insieme a tutte le delibere della Giunta Barbieri sino a quel momento in mio possesso, perché a Lei in qualità di unico membro rappresentante di Italia Popolare, per Statuto Comunale non era possibile notificare poiché non costituiva gruppo. Come può vedere i fatti non scompaiono con il passare del tempo.

Sono tre anni – conclude Pasquino – che sono fuori dallo scenario politico, anche perché saturo di



sopportare tante bugie».

Intanto, arriva una comunicazione di **Antonio Lo Vuolo**, il quale, in merito alla prima nota a firma di Pasquino con riferimento agli avvisi di garanzia, prende le distanze dall'articolo stesso.

«A poter parlare a mio nome è autorizzato soltanto l'avvocato **Antonio Rauzzino**, il mio legale».

Quest'articolo è stato visualizzato 98 volte

Redazione provincia